

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

Guido Bortoni, Presidente  
Alberto Biancardi, Componente  
Luigi Carbone, Componente  
Rocco Colicchio, Componente  
Valeria Termini, Componente

1.

Indirizzi di politica  
energetica e rapporti  
istituzionali

---

intersettoriale

---

# Evoluzione della legislazione europea nei settori di competenza

---

Nel corso del 2014, anno caratterizzato dalle elezioni del Parlamento europeo, nonché dal rinnovamento della Commissione, i principali temi del dibattito istituzionale in Europa hanno riguardato la sicurezza delle forniture gas a seguito della crisi ucraina, la valutazione dello stato di implementazione del mercato interno dell'energia e l'accordo sugli obiettivi clima e ambiente al 2030. In coerenza con le dichiarazioni programmatiche di insediamento della nuova Commissione, tra la fine del 2014 e l'avvio del 2015 hanno preso forma il progetto per la creazione dell'Unione energetica e il Piano di investimenti per l'Europa.

Solo nell'ultimo periodo dell'anno, anche in conseguenza della sospensione delle attività istituzionali per le elezioni del nuovo Parlamento e la nomina della nuova Commissione tra aprile e novembre 2014, gli Stati membri hanno adottato in Comitato i regolamenti per l'adozione del Codice di rete su interoperabilità e scambio di dati gas, le *Linee guida* del Codice di rete per l'allocazione delle capacità e la gestione delle congestioni elettriche, nonché gli *Implementing Acts* del regolamento REMIT.

---

## Verso una nuova strategia energetica per l'Europa

---

### Sicurezza delle forniture gas

---

Il 28 giugno 2014, la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione sulla *Strategia europea sulla sicurezza delle forniture*, risultato di un processo avviato, con l'acuirsi della crisi in Ucraina, dal Consiglio europeo di marzo 2014. La crisi ucraina ha riportato, infatti, l'attenzione europea sia sui meccanismi di solidarietà necessari per far fronte a eventuali tagli alle forniture da parte della Russia, sia sull'esigenza di promuovere la ricerca di nuovi fornitori e lo sviluppo di corridoi alternativi, al fine di garantire la sicurezza energetica dell'Unione. Il Consiglio di giugno 2014, preso atto della comunicazione, ha richiesto con urgenza alla Commissione di fornire un rapporto sugli *stress test* nazionali mirati

a valutare la capacità di resistenza del sistema europeo alle interruzioni delle forniture.

La comunicazione della Commissione sugli *stress test*, pubblicata il 16 ottobre, analizza la resilienza del sistema energetico dell'Unione europea a fronte di possibili crisi delle forniture nei prossimi mesi. La comunicazione si basa sui risultati degli *stress test* effettuati da 38 Paesi, compresi quelli dell'Unione europea, simulando due scenari: l'arresto totale delle importazioni di gas russo nell'Unione e l'interruzione delle importazioni di gas russo via Ucraina per un periodo di uno o di sei mesi. I risultati dei test mostrano che l'interruzione prolungata delle forniture avrebbe un impatto sostanziale, in particolare, nei Paesi est europei e nei Paesi della Comunità energetica. Se, tuttavia, tutti i Paesi cooperassero tra loro, i consumatori domestici

non dovrebbero subire conseguenze anche in caso di interruzione del gas per un periodo di sei mesi. Il rapporto valuta, altresì, una serie di misure nel breve periodo che potrebbero alleviare le conseguenze dell'interruzione di gas e mantenere un corretto funzionamento del mercato interno.

Il citato rapporto sugli *stress test* ha mostrato come il regolamento (CE) 994/2010 avesse già migliorato la situazione europea in caso di blocco delle forniture, ma ha anche evidenziato alcune aree dove sono possibili ampi margini di miglioramento. Nella parte introduttiva del documento, la Commissione dichiara esplicitamente di essere contraria a un approccio *one-size-fits-all*, ritenendo necessaria una certa flessibilità che rifletta il diverso grado di funzionamento del mercato gas nei diversi Stati membri. Un mercato funzionante del gas è sempre il prerequisito necessario per una politica di sicurezza degli approvvigionamenti.

Il 15 gennaio 2015, la Commissione ha, quindi, pubblicato un documento per la consultazione volto a raccogliere i suggerimenti per la revisione del regolamento per la sicurezza degli approvvigionamenti.

#### Completamento del mercato interno al 2014

A febbraio 2011, il Consiglio dell'Unione europea aveva fissato il 2014 come anno entro cui completare la creazione del mercato unico dell'energia sulla base delle misure definite dal Terzo pacchetto energia. La Commissione, con la comunicazione sui progressi verso il completamento del mercato unico dell'energia, pubblicata il 13 ottobre 2014, dà conto degli sviluppi del mercato nei vari Stati membri. Il pacchetto di documenti si compone della citata comunicazione, di sei allegati tecnici<sup>1</sup> e del rapporto su i sussidi e i costi dell'energia europea.

Secondo la Commissione, l'integrazione del mercato unico dell'energia ha portato risultati positivi concreti principalmente nei mercati all'ingrosso. In particolare:

- fra il 2008 e il 2012, i prezzi all'ingrosso dell'elettricità sono diminuiti di un terzo, mentre quelli del gas naturale sono rimasti stabili;

- i consumatori hanno più scelta tra i fornitori che concorrono tra di loro proponendo migliori servizi e prezzi più bassi;
- molte delle interconnessioni mancanti sono state completate o sono in costruzione;
- gli scambi transfrontalieri sono aumentati e i gasdotti sono utilizzati in maniera più efficiente grazie alle regole comuni.

Per quel che riguarda ciò che necessita per completare il mercato, la Commissione individua le seguenti azioni:

- promozione degli investimenti in infrastrutture, con particolare attenzione allo sviluppo delle *smart grids*, ed eliminazione delle aree energeticamente isolate. In ambito elettrico, la priorità riguarda il collegamento della penisola iberica, della regione baltica, dell'Irlanda e della Gran Bretagna; nel settore del gas naturale, fine all'isolamento dei Paesi baltici e diversificazione delle fonti di approvvigionamento nei Paesi dell'Europa centro-orientale e sud-orientale;
- approvazione dei Codici di rete per l'elettricità;
- contenimento dell'intervento dei governi ai soli casi in cui il mercato non sia in grado di assicurare gli approvvigionamenti, secondo le *Linee guida* approvate a novembre 2013<sup>2</sup>;
- rafforzamento dell'approccio regionale all'implementazione (l'ottima collaborazione tra regolatori nel caso del TAP – collegamento Italia-Albania – è citata come esempio da seguire);
- promozione dei consumatori quali soggetti più attivi nel mercato.

Fra i sei allegati alla comunicazione si segnalano in particolare quelli relativi a:

- *Unbundling* e valutazione del modello ITO (*Independent Transport Operator*). La Commissione valuta in quale misura il modello di *unbundling* ITO sia stato in grado di assicurare l'effettiva indipendenza dei TSO (*Transmission System Operator*). Nel rapporto la Commissione, pur sottolineando come i risultati siano da ritenersi solo preliminari poiché gli ITO hanno iniziato

<sup>1</sup> Tutti i documenti sono pubblicati su: [http://ec.europa.eu/energy/gas\\_electricity/internal\\_market\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/gas_electricity/internal_market_en.htm)

<sup>2</sup> Questi riguardano: *Sviluppi nei mercati europei dell'energia al 2014; Schede Paese; Unbundling – Rapporto sul funzionamento del modello ITO; Investimenti in infrastrutture; Implementazione dei progetti TEN-E, EEP e PCI; Applicazione del Terzo pacchetto.*

<sup>3</sup> Comunicazione della Commissione: *Delivering the internal electricity market and making the most of public intervention* – 5 Novembre 2013 [http://ec.europa.eu/energy/gas\\_electricity/doc/eom\\_2013\\_public\\_intervention\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/energy/gas_electricity/doc/eom_2013_public_intervention_en.pdf)

a operare effettivamente soltanto dal 2012, valuta comunque positivamente il modello di *unbundling* ITO, poiché sembra non rilevare alcuna differenza fra i livelli di investimenti fatti dai TSO in regime di OU (*ownership unbundling*) e quelli fatti dai TSO in regime di ITO. Inoltre, riconosce che gli effetti positivi sui commerci transfrontalieri o sulla sicurezza degli approvvigionamenti possono concretizzarsi anche in presenza di un regime di *unbundling* ITO.

- Investimenti. In ottemperanza al regolamento (CE) 256/2014<sup>4</sup>, è richiesto agli Stati membri di notificare alla Commissione europea tutti gli investimenti pianificati in infrastrutture energetiche. La Commissione, tenendo conto delle notifiche ricevute, identifica i *gap*, potenziali e significativi, fra domanda e offerta di energia a livello europeo, nonché gli ostacoli agli investimenti. I dati disponibili evidenziano che gli investimenti sono previsti essenzialmente nel settore elettrico (trasmissione), mentre gli altri settori mostrano una tendenziale riduzione degli investimenti. Per quel che riguarda il settore gas, la Commissione riconosce che i dati ricevuti non sono completi e affidabili, anche se la maggior parte degli Stati membri ha deciso di utilizzare i dati già inviati a ENTSO-G (*European Network of Transmission System Operators for Gas*).
- Implementazione del Terzo pacchetto. La Commissione elenca le azioni intraprese per promuovere l'implementazione del Terzo pacchetto e ottemperarne gli obblighi, ovvero la valutazione del semplice recepimento formale delle direttive gas ed elettricità nella legislazione nazionale dei vari Paesi<sup>5</sup> e l'analisi della correttezza della trasposizione. La valutazione è stata effettuata individuando violazioni in quelle che sono considerate le aree fondamentali del Terzo pacchetto e che avrebbero un impatto negativo maggiore sull'integrazione dei mercati: *unbundling*, indipendenza e competenze delle autorità nazionali di regolazione e protezione dei consumatori. La Commissione ha aperto nove casi di EU Pilot<sup>6</sup> contro gli Stati membri per la scorretta trasposizione delle direttive.

Il rapporto sui sussidi e sui costi dell'energia nell'Unione europea presenta il risultato di uno studio commissionato dalla DG Energy per quantificare l'intervento pubblico nei mercati dell'energia, a esclusione dei trasporti, dei 28 Stati membri. L'ampiezza e gli effetti dell'intervento statale sul funzionamento dei mercati dell'energia sono al centro del dibattito politico; per tale motivo la Commissione ha deciso di richiedere questo studio che costituisce il primo data base completo su 28 Paesi. I risultati mostrano che nel 2012 il volume totale dell'intervento pubblico nell'energia per i 28 Stati membri è stato di 120-140 miliardi di euro. La quota maggiore di questi sussidi è andata alle fonti rinnovabili, in particolare al solare (14,7 miliardi di euro), all'eolico *onshore* (10,1 miliardi di euro), seguito dalle biomasse (8,3 miliardi di euro) e dall'idroelettrico (5,2 miliardi di euro). Fra i combustibili convenzionali, il carbone ha ricevuto i sussidi più alti (10,1 miliardi di euro), seguito dal nucleare (7 miliardi di euro) e dal gas naturale (5,2 miliardi di euro). Questi dati, comunque, non riflettono né l'allocazione gratuita dei diritti di emissione, né le tasse per il consumo di energia; se questi fattori fossero inclusi, allora il *gap* tra il sostegno alle rinnovabili (38,3 miliardi di euro) e il sostegno alle altre tecnologie (22,3 miliardi di euro) si ridurrebbe. Lo studio stima anche il valore complessivo dell'intervento pubblico nei singoli Stati membri nel periodo 2008-2012 (senza includere l'allocazione gratuita dei diritti di emissione): l'Italia risulta al quarto posto (10,3 miliardi di euro), dopo Spagna (10,4 miliardi di euro), Regno Unito (12,4 miliardi di euro) e Germania (25,5 miliardi di euro).

#### Il quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030

Nel 2014 il dibattito istituzionale in materia di politiche di clima e ambiente è stato dominato dalla proposta della Commissione relativa a un *Quadro per le politiche dell'energia e del clima dal 2020 al 2030* – comunicazione COM (2014) 15 *final* del 22 gennaio 2014. Questa, in sintesi, proponeva un obiettivo vincolante di riduzione dei gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990, ripartito equamente fra gli Stati membri, un obiettivo vincolante a livello di Unione europea

<sup>4</sup> Regulation (EU) No 256/2014 of the European Parliament and of the Council of 26 February 2014 concerning the notification to the Commission of investment projects in energy infrastructure within the European Union, replacing Council Regulation (EU, Euroatom) No 617/2010 and repealing Council Regulation (EC) No 736/96.

<sup>5</sup> A settembre 2014 solo Romania e Irlanda non avevano ancora recepito le direttive elettricità e gas nella legislazione nazionale.

<sup>6</sup> EU Pilot è il sistema attraverso cui la Commissione e gli Stati membri discutono le possibili violazioni dell'*acquis* comunitario. EU Pilot è una procedura di pre-infrazione che potrebbe anche chiudersi nel caso le risposte dello Stato membro fossero ritenute soddisfacenti.

<sup>7</sup> Il rapporto è stato preparato da Ecofys, KPMG e Centre for Social and Economic Research (CASE).

e non nazionale per le energie rinnovabili pari al 27%, la revisione della direttiva sull'efficienza energetica, la riforma del sistema ETS e un nuovo sistema di *governance* basato su piani nazionali per un'energia competitiva, sicura e sostenibile.

Il Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014, sotto l'egida del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, nelle sue conclusioni, ha confermato i seguenti obiettivi clima e ambiente al 2030:

- \* ridurre obbligatoriamente del 40% le emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- \* raggiungere obbligatoriamente almeno il 27% di quota di energia rinnovabile utilizzata a livello europeo. L'obiettivo è vincolante per l'Unione europea nel suo insieme, ma non per i singoli Stati membri, cui viene lasciata la flessibilità di definire gli obiettivi nazionali. Tali singoli obiettivi dovrebbero ispirarsi, quindi, alla necessità di conseguire collettivamente l'obiettivo a livello europeo e devono tener conto del contributo richiesto a ciascuno Stato in relazione ai rispettivi obiettivi per il 2020;
- \* aumentare l'efficienza energetica almeno del 27% (soglia non vincolante) da riconsiderare nel 2020, avendo in mente l'obiettivo di raggiungere un aumento del 30% nel 2030.

Il 25 febbraio 2015, con la comunicazione *Energy Union*, la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione *The Paris Protocol – A blueprint for tackling global climate change beyond 2020*, che illustra una visione per un accordo globale sul clima a Parigi a dicembre 2015, coerente con le decisioni del Consiglio di ottobre 2014 sul Pacchetto 2030 in materia di riduzione delle emissioni.

#### Unione energetica europea

Il 25 febbraio 2015 la Commissione europea ha adottato sia una comunicazione sull'Unione energetica che definisce le priorità della nuova Commissione in materia di energia, sviluppo delle infrastrutture e cambiamenti climatici, sia una comunicazione sulle interconnessioni elettriche. Tali proposte saranno oggetto di dibattito nelle prossime riunioni del Consiglio energia e l'adozione di conclusioni specifiche sui temi illustrati sono attese in occasione del Consiglio europeo dell'8 giugno prossimo. In parallelo, in particolare sui temi relativi alla sicurezza delle forniture, è in corso un dibattito presso la Commissione IIRE del Parlamento europeo.

La comunicazione sulla *Energy Union* definisce – in cinque dimensioni programmatiche correlate, relative a sicurezza delle forniture, mercato interno, efficienza energetica, decarbonizzazione e *Research and Development* – gli obiettivi strategici; inoltre, descrive in dettaglio, nell'allegato alla comunicazione stessa, le azioni che la Commissione intende intraprendere nel periodo 2015-2020 per realizzarli, che includono anche nuove proposte legislative. Fra queste, quelle di maggior interesse per la regolazione energetica da avviare fra il 2015 e il 2016 riguardano:

- \* la definizione di un nuovo disegno del mercato elettrico che tenga conto dei mercati elettrici regionali, il coordinamento dei meccanismi delle capacità, l'integrazione delle fonti rinnovabili e le esigenze di flessibilità. Sono previsti un documento per la consultazione entro giugno 2015 e una nuova proposta legislativa entro il 2016;
- \* la revisione della direttiva relativa alle misure per la sicurezza dei sistemi di fornitura dell'energia elettrica;
- \* la revisione del regolamento sicurezza gas;
- \* lo sviluppo di una strategia europea per il GNL e gli stoccaggi;
- \* la valutazione di accordi di acquisto congiunto su base volontaria compatibili con le regole WTO (*World Trade Organization*) e della concorrenza;
- \* l'avvio di un'iniziativa *New Deal* per i consumatori che include i temi dell'*empowerment*, della *demand side response*, dell'uso delle *smart technologies*, dell'integrazione fra i prezzi dei mercati all'ingrosso e al dettaglio, dell'eliminazione dei prezzi regolati;
- \* la revisione e il rafforzamento dell'indipendenza e dei poteri dell'Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori dell'energia (ACER) per svolgere funzioni regolatorie a livello europeo;
- \* la revisione del quadro regolatorio europeo anche in materia di integrazione dei TSO in ENTSO e dello sviluppo di operatori regionali (*Regional Operational Centres*);
- \* la revisione della decisione della Commissione sullo scambio di informazioni e comunicazioni sugli accordi intergovernativi in materia di energia;
- \* la revisione delle *Linee guida* per gli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente.

Infine, gli altri temi relativamente ai quali la Commissione si impegnerà a promuovere la sicurezza delle forniture con i Paesi produttori e di transito riguardano:

- \* il coordinamento con gli Stati membri per lo sviluppo di nuove infrastrutture per la diversificazione delle forniture, incluso il *Southern Gas Corridor*, l'*hub* del Mediterraneo e il collegamento con l'Algeria;
- \* la firma di un *Memorandum of Understanding* trilaterale per i gasdotti trans-Caspici con Azerbaijan e Turkmenistan (2015);
- \* il rafforzamento della cooperazione Euromed su elettricità, gas e fonti rinnovabili, nonché lo sviluppo di *partnership* strategiche con Paesi produttori e di transito del gas (Algeria e Turchia; Azerbaijan e Turkmenistan; Medio Oriente; Africa; Norvegia, USA, Canada e Ucraina).

La comunicazione sulle interconnessioni, che presenta le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo politico del 10% della capacità installata per le interconnessioni elettriche entro il 2020 e del

15% entro il 2030, indica quali Stati membri risultano già in regola con tale obiettivo (l'Italia risulta al 7% secondo i dati ENTSO-E - *European Network of Transmission System Operators for Electricity - Scenario Outlook 2014*) e quali progetti occorrerà realizzare per raggiungere il traguardo entro il 2020. Fra le attività di interesse da sviluppare nell'anno in corso:

- \* l'approvazione della seconda lista di progetti di interesse comune (PCI);
- \* la creazione di un forum delle infrastrutture nell'autunno 2015, simile a quelli Madrid e Firenze;
- \* un rapporto sullo stato di implementazione dell'obiettivo del 10% delle interconnessioni;
- \* una comunicazione sulle misure necessarie per raggiungere l'obiettivo del 15% al 2030, nel 2016.

## Evoluzione normativa dei settori energetici

Alcuni nuovi tasselli della regolazione europea sono giunti a compimento solo negli ultimi due mesi del 2014, a valle dell'insediamento della nuova Commissione e del Parlamento.

Il 4 novembre 2014 gli Stati membri hanno approvato, in Comitato, il regolamento che istituisce un Codice di rete in materia di norme di interoperabilità e di scambio dei dati fra sistemi di trasmissione gas. Il 5 dicembre 2014 gli Stati membri hanno adottato, in Comitato, il regolamento contenente le *Linee guida per l'allocazione della capacità e la gestione delle congestioni (Capacity Allocation and Congestion Management)*, finalizzato a rendere più efficiente l'utilizzo delle infrastrutture di trasmissione attraverso l'elaborazione di regole condivise che consentano di valorizzare al meglio la scarsa capacità di interconnessione esistente tra gli Stati membri. Tale regolamento contiene le metodologie per l'allocazione della capacità, con riferimento ai Mercati del giorno prima e infragiornaliero, e chiarisce le modalità con cui la capacità di trasporto tra le varie zone di mercato viene calcolata. Nello specifico, vengono formalizzate le regole di funzionamento del *market coupling* e del Mercato infragiornaliero a negoziazione continua fino all'ora precedente a

quella di consegna. Il regolamento entrerà in vigore nel corso del 2015 al termine dello scrutinio da parte del Parlamento europeo e del Consiglio e della sua pubblicazione.

Con l'approvazione degli *Implementing Acts* di REMIT, il 17 dicembre 2014 ha preso avvio la fase di implementazione del regolamento per la sorveglianza e l'integrità dei mercati nell'anno in corso, con l'apertura dei registri per gli operatori di mercato entro il 17 marzo, nonché l'avvio delle attività di *reporting* per i contratti ammessi sulle piattaforme di scambio e per la raccolta dei dati fondamentali attraverso una piattaforma ENTSO, organizzate entro il 7 ottobre. L'avvio del *reporting* per tutte le altre tipologie di contratti è previsto entro 15 mesi dall'entrata in vigore degli *Implementing Acts* (aprile 2016). L'attuazione del regolamento REMIT prevede una stretta collaborazione fra l'ACER, investita primariamente di compiti di monitoraggio a livello europeo, e i singoli regolatori nazionali, in capo ai quali sono posti precisi obblighi in materia di investigazione ed *enforcement*.

Il 26 marzo 2014 è stato pubblicato, infine, il regolamento (CE) 312/2014 relativo al Codice di rete per il bilanciamento dei sistemi

del gas, approvato dagli Stati membri in Comitato l'1 ottobre 2013, la cui attuazione diventerà vincolante per alcune parti dall'1 ottobre 2015. L'1 novembre 2015, inoltre, diventerà vincolante per

gli Stati membri l'adozione del regolamento (CE) 984/2013, relativo al Codice di rete per i meccanismi di allocazione della capacità sui sistemi di trasmissione.

---

## Evoluzione normativa del settore idrico

---

Il quadro normativo europeo, pur non avendo subito mutamenti strutturali rispetto all'anno precedente, si è arricchito di alcuni atti di peculiare interesse.

Innanzitutto, si segnala la comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2014, COM(2014) 177, comunicazione relativa all'iniziativa dei cittadini europei *Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!*, con la quale viene evidenziato come, per garantire e migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, occorra agire in maniera integrata su tre fronti: la qualità, l'accessibilità fisica e l'accessibilità economica. Tale comunicazione, resa in risposta all'iniziativa di 1,6 milioni di cittadini europei dal titolo *L'acqua è un diritto (Right2Water)*, è, tra l'altro, la prima effettuata attivando la procedura introdotta dal Trattato di Lisbona per promuovere una maggiore partecipazione democratica dei cittadini alle questioni europee.

In secondo luogo, si segnala la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2014 sulla causa C-525/12 (Commissione europea contro la Repubblica federale di Germania), in

ordine alla corretta interpretazione dei principi del *Full Cost Recovery* e del *Polluters' Pay Principle*, sanciti dall'art. 9 della direttiva 23 ottobre 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, 2000/60/CE.

Con tale sentenza la Corte ha respinto un'interpretazione particolarmente estensiva del citato art. 9 fornita dalla Commissione – volta a ricondurre alla nozione di "servizi idrici" non soltanto la fornitura idrica e il trattamento delle acque reflue, ma anche altre attività quali la navigazione, la produzione di energia idraulica e la protezione dalle inondazioni, l'estrazione, l'arginamento, lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle acque superficiali e sotterranee – e ha chiarito che la mancata tariffazione di tali attività non determina di per sé l'infrazione della direttiva 2000/60/CE, laddove non pregiudichi la realizzazione dei suoi obiettivi.

La Corte ha così sottolineato che l'art. 9, par. 4, della citata direttiva prevede che gli Stati membri siano autorizzati, a determinate condizioni, a non applicare rigidamente il principio del recupero dei costi per una precisata attività di impiego delle acque, ove ciò non comprometta i fini e il raggiungimento degli obiettivi della direttiva stessa.

# Coordinamento internazionale

## Coordinamento tra i Paesi membri dell'Unione europea

Nel corso del 2014 l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha continuato a collaborare con gli altri regolatori europei sia in ambito multilaterale, attraverso l'ACER, il Consiglio europeo dei regolatori dell'energia (CEER) e le Iniziative regionali, sia attraverso incontri bilaterali organizzati *ad hoc* per approfondire la discussione su tematiche di comune interesse. Tale attività è finalizzata alla definizione di regole trasparenti ed efficaci per la promozione di un mercato europeo dell'energia integrato, competitivo ed efficiente, come richiesto dal Terzo pacchetto energia<sup>3</sup>. Per quanto concerne il settore idrico, inoltre, nel corso del 2014 l'Autorità ha partecipato alla promozione del gruppo dei regolatori europei dei servizi idrici denominato *European Water Regulators* (WAREG), per creare un punto di riferimento e di scambio di *best practices* fra le Autorità di settore in Europa.

### Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori dell'energia

Fin dalla costituzione di ACER (cfr. *Relazione Annuale* 2013 e 2014), ai sensi del regolamento (CE) 713/2009, l'Autorità ha sempre partecipato attivamente ai dibattiti, interni alla stessa istituzione, sulle principali tematiche relative all'integrazione dei mercati energetici e alla definizione delle nuove regole europee, sia nei gruppi di lavoro, sia nel Comitato dei regolatori.

Con riferimento al settore elettrico, per l'anno appena trascorso si segnala il particolare coinvolgimento dell'Autorità nell'attività per la definizione dei Codici di rete europei svolta dai gruppi di lavoro di ACER, che ha portato alla definizione dei seguenti documenti:

- \* raccomandazione ACER (maggio 2014) alla Commissione europea per l'adozione del Codice di rete per l'allocazione delle capacità di lungo termine, che fornisce anche per il medio e il

lungo termine un quadro armonizzato e coerente con le regole di allocazione europee del giorno prima e più a ridosso del tempo reale in via di definizione;

- \* raccomandazione ACER (luglio 2014) alla Commissione europea per l'adozione del Codice di rete per le connessioni in alta tensione e corrente diretta/continua, che specifica i requisiti per le connessioni di lunga distanza fra diverse zone sincronizzate e parchi di generazione in corrente continua, come i parchi eolici *offshore*;
- \* opinione ACER (marzo 2014) al Codice di rete per il bilanciamento proposto da ENTSO, che definisce le modalità con cui le risorse per il bilanciamento della rete elettrica, disponibili a livello europeo, possono essere messe a fattor comune secondo regole di mercato, una volta accertata la fattibilità tecnica, in modo da garantire l'equilibrio fisico tra la domanda e l'offerta di energia e, quindi, la gestione in sicurezza della rete.

In vista dell'approvazione da parte degli Stati membri secondo la procedura di Comitologia, gli Uffici dell'Autorità hanno continuato a lavorare allo sviluppo dei Codici di rete, relativamente ai quali ACER aveva già fornito, nel 2013, la raccomandazione alla Commissione europea (cfr. *Relazione Annuale* 2014). Si fa riferimento alle *Linee guida per l'allocazione della capacità e gestione delle congestioni*, al Codice per la connessione con la rete di distribuzione o trasmissione da parte dei consumatori o dei produttori di energia e a quello per la sicurezza nella gestione dei sistemi elettrici.

In relazione al settore del gas, l'Autorità ha partecipato attivamente alle attività dei gruppi di lavoro ACER responsabili dell'analisi dei Codici di rete europei predisposti da ENTSO-G, nonché al processo di revisione del *Gas Target Model* avviato all'inizio dell'anno. I documenti frutto di tale attività sono:

<sup>3</sup> Il Terzo pacchetto energia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea il 14 agosto 2009, si compone di cinque misure normative: regolamento (CE) 713/2009 che istituisce l'ACER; direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE in materia di energia elettrica e gas naturale; i regolamenti (CE) 714/2009 e (CE) 715/2009 in materia di accesso alle infrastrutture di trasmissione/trasporto.

<sup>4</sup> Disponibili sul sito di ACER, al seguente link: [http://www.acer.europa.eu/portal/page/portal/ACER\\_HOME/Activities/FG\\_code\\_development/Electricity](http://www.acer.europa.eu/portal/page/portal/ACER_HOME/Activities/FG_code_development/Electricity)

- \* l'opinione preliminare di ACER del luglio 2014 sul Codice di rete proposto da ENTSO-G per l'armonizzazione delle strutture tariffarie per le reti di trasporto e il seguente dibattito con la Commissione ed ENTSO-G per finalizzare la predisposizione della raccomandazione finale per l'adozione prevista entro l'estate 2015;
- \* la proposta di modifica del Codice di rete per l'allocazione della capacità, approvato nel 2013 (CAM NC), per le regole relative allo sviluppo di nuove capacità, posta in consultazione da ACER nel febbraio 2015 sulla base di una proposta di ENTSO-G del dicembre 2014;
- \* la revisione del *Gas Target Model* (GTM II CEER del 2011), presentata da ACER nel gennaio 2015, volta a veicolare principalmente il messaggio che mercati all'ingrosso efficienti e ben connessi sono fondamentali per realizzare un mercato europeo del gas. Il GTM II contiene: un esame degli scenari futuri di domanda e offerta del gas nel contesto globale; una revisione dei parametri per valutare la sicurezza degli approvvigionamenti dei singoli Paesi che individua la necessità di investire in nuove infrastrutture, in progetti di *reverse flow* e di diversificazione delle fonti di approvvigionamento; un'analisi del funzionamento dei mercati all'ingrosso del gas che individua una lista di criteri ideali, ispirati al funzionamento degli *hub* più liquidi europei (NBP e TTF), che ogni sistema dovrebbe utilizzare per valutare il grado di maturità dei suddetti mercati. Infine, il GTM II descrive gli aggiustamenti del quadro regolatorio che si rendono necessari per favorire lo sviluppo del gas come fonte di *backup* per le energie rinnovabili e i possibili nuovi utilizzi del gas.

Sempre in ambito ACER, nel corso del 2014 si è svolta un'intensa attività legata all'implementazione del regolamento (CE) 347/2013 per le infrastrutture energetiche, in particolare per la preparazione della lista dei progetti di interesse comunitario (PIC) avviata nell'autunno 2014 e per la valutazione dei criteri per le analisi costi/benefici proposti dagli ENTSO alle regole di allocazione transfrontaliera dei costi dei progetti infrastrutturali. I regolatori hanno supportato, inoltre, ACER nell'emanazione di:

- \* un'opinione, a gennaio 2014, sulle *Linee guida della metodologia di analisi costi/benefici* proposta da ENTSO-E per il settore elettrico;

- \* una raccomandazione ACER, il 27 giugno 2014, sugli incentivi per i PIC e una metodologia comune per la valutazione dei rischi di tali investimenti.

Nel corso del 2014, l'Autorità ha assunto anche un ruolo di guida nel gruppo di lavoro ACER mirato a favorire lo sviluppo di un approccio coordinato nell'implementazione del regolamento REMIT. Questo ha consentito: lo sviluppo di un *Memorandum* di collaborazione fra ACER e i regolatori nazionali; la definizione di protocolli per la condizione dei dati fondamentali di riferimento per il monitoraggio; la definizione di *Linee guida* relative ai registri delle transazioni e delle procedure di monitoraggio europeo. Il gruppo, guidato congiuntamente dalle Autorità italiana e tedesca, ha anche collaborato intensamente con la Commissione europea per la finalizzazione degli *Atti di implementazione del regolamento*, approvati il 17 dicembre 2014, che hanno permesso l'avvio, nel 2015, delle attività di sorveglianza. Per favorire la cooperazione operativa fra ACER e regolatori in questa seconda fase attuativa del processo, l'ACER ha istituito un apposito gruppo di coordinamento costituito da rappresentanti delle singole Autorità nazionali.

L'Autorità italiana ha, infine, attivamente partecipato ai lavori per la predisposizione della raccomandazione dell'ACER, condita con il CEER, *Energy regulation a Bridge to 2025 (Bridge 2025)*, pubblicata, dopo un processo di ampia consultazione con gli *stakeholders*, il 19 settembre 2014. Al di là delle priorità immediate date dall'esigenza di completare l'implementazione delle misure del Terzo pacchetto energia, il documento *Bridge to 2025* identifica le principali sfide poste sia dal cambiamento tecnologico, sia dal cambiamento strutturale dei settori dell'energia all'ingrosso e al dettaglio europei e le necessarie risposte regolatorie nel medio termine. Queste, definite in 16 specifiche proposte di intervento, riguardano il mercato all'ingrosso elettrico e del gas naturale, il mercato al dettaglio, la regolazione delle reti di distribuzione e la protezione dei consumatori, e costituiscono le *Linee strategiche guida* per i regolatori europei, destinate a trovare attuazione nei programmi di lavoro di ACER e CEER. Infine, il documento affronta anche il tema della *governance* della regolazione europea definita dal Terzo pacchetto energia che individua otto proposte, rivolte primariamente alla Commissione europea, per rafforzare la cooperazione dei regolatori nazionali, consolidando al contempo i compiti di controllo dell'ACER sugli operatori di rete e bilanciando interessi europei e nazionali.

#### Consiglio europeo dei regolatori dell'energia

Il CEER, l'associazione indipendente delle Autorità nazionali di regolazione energetica, raggruppa tra i suoi membri non solo i rappresentanti dei Paesi dell'Unione europea, ma anche quelli di Norvegia e Islanda e, in qualità di *observer*, di Svizzera, Montenegro e FYROM – Repubblica di Macedonia. All'Autorità italiana è stata confermata nel marzo 2015 la vice-Presidenza del CEER e quindi un ruolo nel *Board*, organo direttivo dell'associazione.

A seguito dell'istituzione di ACER, il CEER ha riorganizzato il proprio ambito di lavoro rendendolo complementare a quello dell'ACER, concentrandosi sui temi più rilevanti per assicurare la corretta integrazione dei mercati nazionali dell'energia che, al momento, non trovano copertura nel mandato istituzionale affidato ad ACER. Le priorità strategiche indicate nel programma di lavoro del CEER riguardano lo sviluppo di:

- mercati energetici coerenti con gli obiettivi del mercato interno al 2014;
- contributi al dibattito sulle energie rinnovabili e sulle politiche energetiche istituzionali europee;
- una visione del ruolo futuro degli operatori della distribuzione in un contesto dal forte cambiamento tecnologico e strutturale;
- contributi allo sviluppo di reti, consumatori e mercati *smart*;
- mercati energetici europei che mettano al centro le esigenze dei consumatori;
- cooperazione internazionale e dialogo tra regolatori.

Per quanto riguarda lo sviluppo di mercati coerenti con gli obiettivi del mercato interno dell'energia, l'Autorità ha contribuito al terzo *Rapporto Annuale ACER-CEER* di monitoraggio dei mercati dell'energia elettrica e del gas, presentato al Parlamento europeo il 22 ottobre 2014.

Ha altresì partecipato, per quanto riguarda il settore elettrico, alle attività inerenti alle raccomandazioni sulla valutazione della adeguatezza della generazione, alla definizione degli strumenti regolatori per la promozione della flessibilità dal lato della domanda e alla disamina degli schemi per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica in Europa.

Nel settore del gas, oltre al rapporto sui regimi di accesso ai rigasificatori GNL, il CEER sta sviluppando una visione congiunta per la regolazione degli stoccaggi in un contesto in mutamento strutturale

e collaborando alla revisione del regolamento (CE) 994/2010 per la salvaguardia della sicurezza del gas, promossa dalla comunicazione sugli *stress tests* pubblicata il 16 ottobre 2014 e confermata da quella sulla *Energy Union* del 25 febbraio 2015.

Lo sviluppo di reti, contatori e mercati "intelligenti" rientra fra le priorità del CEER, cui questa Autorità ha sempre fornito un significativo contributo, soprattutto quest'anno con il supporto fornito dagli Uffici al rapporto sugli approcci regolatori per lo sviluppo delle *smart grids* e a quello sui sistemi di stoccaggio elettrico. Di particolare importanza nell'anno appena trascorso, è l'impegno specifico dell'Autorità nella guida del gruppo di lavoro sul ruolo futuro dei distributori, che ha portato alla pubblicazione del documento per la consultazione *The Future Role of DSOs – A CEER Public Consultation Paper*, pubblicato nel dicembre 2014. Il documento parte dalla considerazione, formulata con chiarezza nelle conclusioni del *Bridge to 2025* sopracitato, secondo cui i distributori devono progressivamente assumere un ruolo di facilitatore neutrale del mercato. Esso analizza le diverse attività, ulteriori rispetto a quelle tradizionali, in cui può essere necessario o opportuno un coinvolgimento dei distributori, con particolare riferimento ai servizi di flessibilità lato domanda. Prendendo atto della straordinaria eterogeneità esistente nel settore della distribuzione di energia elettrica e del gas naturale, in termini di numero, dimensione, struttura delle imprese distributrici, profilo delle attività svolte e anche di disegno regolatorio, si presuppone che non esista un approccio unico e che sia necessario sviluppare un metodo guida per quadro di riferimento, adattabile alle diverse situazioni.

La legislazione europea affida ai regolatori nazionali importanti responsabilità in tema di tutela dei consumatori, promozione di prezzi equi e introduzione di strumenti semplici per esercitare il diritto di scelta del proprio fornitore e per la risoluzione delle controversie. Nell'anno appena trascorso, la collaborazione fra i regolatori in ambito CEER ha dato impulso a contributi per la promozione di un mercato al dettaglio funzionante, con particolare riguardo alla gestione ottimale dei dati in un contesto pro-concorrenziale, al coinvolgimento delle associazioni dei consumatori nel processo regolatorio e alla definizione di standard per la qualità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Nell'anno appena trascorso, l'Autorità italiana ha anche contribuito a consolidare la posizione internazionale del CEER nella collaborazione con le Autorità dei Paesi non appartenenti all'Unione europea e nello scambio di informazioni e di *best practices* regolatorie, fra cui

gli incontri organizzati dal CEER nel 2014 con MEDREG (*Association of Mediterranean Energy Regulators*) e NARUC (*National Association of Regulatory Utility Commissioners – USA*). A gennaio 2015 l'Autorità ha preso il ruolo di *co-chair* del gruppo che cura le relazioni strategiche internazionali del CEER.

#### Iniziative regionali

Nel corso del 2014 l'Autorità ha continuato a partecipare attivamente alle iniziative regionali, il cui obiettivo ultimo rimane quello di favorire il raggiungimento dell'integrazione del mercato interno europeo dell'energia, in particolare tramite il coordinamento e la promozione di progetti di *early implementation* dei Codici di rete su base volontaria. La *governance* delle iniziative regionali è rimasta invariata rispetto al passato; tuttavia ACER ha costituito dei gruppi di coordinamento a livello europeo per favorire l'allineamento delle attività delle diverse regioni: un *Electricity Regional Coordination Group* e un *Gas Regional Coordination Group*, cui partecipano i *Lead Regulators* (i regolatori cui è stata affidata la responsabilità di guidare una regione) e i rappresentanti della Commissione europea. In ambito elettrico, ACER coordina anche un tavolo permanente di confronto con gli operatori, AESAG (*ACER Electricity Stakeholder Advisory Group*), che segue lo sviluppo delle iniziative di integrazione dei mercati regionali.

#### Iniziative regionali elettriche

Il 5 dicembre 2014, gli Stati membri dell'Unione europea hanno approvato, attraverso la procedura di Comitologia, il regolamento europeo che istituisce il Codice di rete europeo relativo ai meccanismi di assegnazione della capacità e di gestione delle congestioni nei sistemi di trasporto dell'energia elettrica, redatto da ENTSO-E. Il c.d. *Target Model elettrico* in esso contenuto descrive i principi in base ai quali dovrà essere calcolata e allocata la capacità di trasporto transfrontaliera nei diversi orizzonti temporali: allocazioni di lungo termine (annuali e mensili), giornaliere e infragiornaliere. Parallelamente alla sua definizione iniziata nel 2011, ACER ha istituito dei progetti di dimensione sovra-regionale coordinati dai regolatori nazionali e, per ognuno di essi (relativi ai vari orizzonti

temporali sopra citati), è stata definita una *Cross-Regional Roadmap*. In particolare:

- \* implementazione del *market coupling* dei Mercati del giorno prima;
- \* mercato a negoziazione continua per l'allocazione implicita della capacità infragiornaliera;
- \* piattaforma europea per l'allocazione dei diritti di trasmissione di lungo termine;
- \* metodo *flow-based* per il calcolo delle capacità;
- \* progetti pilota per l'integrazione dei Mercati di bilanciamento.

Nel corso del 2014 sono stati raggiunti importanti traguardi, con riferimento all'integrazione dei Mercati del giorno prima, per mezzo del *market coupling* (allocazione implicita della capacità transfrontaliera). Il 4 febbraio è stato, infatti, lanciato con successo il *market coupling* della regione Nord-Ovest (composta da Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Germania, Gran Bretagna e Scandinavia), cui si è aggiunta la regione Sud-Ovest (Spagna e Portogallo) in maggio. Il progetto di *coupling*, ridefinito *multi-regional coupling* (MRC), coinvolgeva a maggio 2014 ben 17 Paesi e il 70% della domanda elettrica europea.

Nel luglio 2014 l'Autorità italiana ha pubblicato un documento per la consultazione che ne prevedeva l'attuazione sulla frontiera settentrionale del Paese, permettendo così anche alla regione Centro-Sud (coordinata dall'Autorità italiana stessa e composta da Italia, Austria, Francia, Germania, Slovenia, Grecia e dalla Svizzera quale Paese osservatore) l'adesione al *coupling* europeo (cfr. il Capitolo 2, Vol. II). Il 24 febbraio 2015 il progetto è stato lanciato anche sulle frontiere Italia-Francia, Italia-Austria e Italia-Slovenia.

Un altro importante risultato è stato ottenuto a dicembre 2014, quando gli azionisti delle due più importanti piattaforme europee attive nell'allocazione dei diritti di lungo termine della capacità di trasporto (CASC, cui partecipa Terna, e CAO) hanno trovato un accordo per raggiungere la fusione delle due società in un'unica società (denominata *Joint Auction Office*), che gestirà l'allocazione dei diritti di lungo termine per la quasi totalità dei confini europei. ACER sta promuovendo, da parte di ENTSO-E, lo sviluppo di regole

<sup>(1)</sup> La *governance* delle regioni prevede un *Regional Coordination Group* (RCC) formato dalle Autorità di regolazione nazionali, che ha il compito di guidare il processo e stabilire le priorità; un *Implementation Group* (IG) organizzato dai regolatori per avere un confronto con le Borse, con i trasportatori/distributori e con gli Stati membri appartenenti alle regioni; uno *Stakeholders Group* (SG) con ruolo consultivo, aperto a tutti gli operatori e alle associazioni interessate ai lavori delle Regioni.

d'asta il più possibile armonizzate sui diversi confini nazionali; le regole, che sono sottoposte alla consultazione degli operatori, rappresentano un ulteriore passo verso un mercato europeo davvero integrato.

Con riferimento al bilanciamento – dove non è ancora stato definito un vero modello di mercato di riferimento – ACER ha promosso l'implementazione di una serie di progetti pilota che permetteranno di acquisire un bagaglio di esperienze e di *know-how* utili per la realizzazione di un Mercato del bilanciamento veramente integrato a livello sovranazionale. In particolare, Terna partecipa al progetto TERRE unitamente ai gestori di Francia, Spagna, Portogallo e Regno Unito, finalizzato allo scambio di prodotti di riserva terziaria. Nel corso del 2014 è stato lanciato un *Balancing pilot projects stakeholders group*, da parte di ENTSO-E, che ha lo scopo di monitorare i progressi delle diverse iniziative.

#### Iniziative regionali gas

Nel 2012 le Iniziative regionali gas hanno avviato la prima attività sovrazionale, che consiste nell'implementazione volontaria e anticipata (ovvero prima della sua entrata in vigore) del Codice di rete sui meccanismi di allocazione della capacità (*Capacity Allocation Mechanisms – CAM NC*) da parte di gestori di rete e Autorità di regolazione. La suddetta attività, coordinata a livello europeo dall'Autorità italiana per conto di ACER, nel 2013 e per la prima metà del 2014 ha comportato lo sviluppo di progetti pilota a livello regionale-bilaterale, con l'obiettivo di sperimentare l'applicazione delle regole previste dal CAM NC in materia di organizzazione delle aste, definizione di prodotti *bundled* e sviluppo di piattaforme informatiche per l'allocazione della capacità transfrontaliera, prima che le stesse diventino vincolanti. Per favorire uno sviluppo omogeneo dei diversi progetti pilota, ACER ed ENTSO-G hanno approvato congiuntamente la *Roadmap for the early implementation of the Capacity Allocation Mechanisms Network Code*<sup>18</sup>, che è stata poi aggiornata, nell'ottobre 2014, con le attività previste sino all'entrata in vigore obbligatoria attesa per il mese di novembre 2015.

Nell'ambito di tale implementazione anticipata del regolamento CAM, alcuni TSO europei hanno costituito la piattaforma Prisma

per l'allocazione della capacità ai punti di interconnessione transfrontaliera. Prisma, che vede la partecipazione di 31 TSO europei, tra cui Snam Rete Gas, che offrono capacità in 12 Paesi, ha tenuto nell'anno appena trascorso circa 97.000 aste per l'allocazione di capacità primaria per oltre 8.600 GWh/h. Nel 2015 è prevista l'allocazione anche di capacità su base infragiornaliera e l'adesione di altri TSO.

Il Forum di Madrid del maggio 2014, anche sulla scorta dell'esperienza positiva della *CAM Roadmap early implementation*, aveva richiesto ad ACER ed ENTSO-G di estendere tale attività anche al Codice di rete sul bilanciamento. Tale attività, coordinata pure dall'Autorità italiana, si è sostanziata in un primo esercizio di monitoraggio sui tempi previsti per l'implementazione nei diversi Paesi europei, presentato nell'ottobre 2014, in cui nove Paesi, tra cui l'Italia, prevedono un'attuazione entro l'1 ottobre 2015.

L'Autorità italiana, pur confermando il proprio impegno per la partecipazione alle Iniziative regionali ACER, nel maggio 2014 ha ceduto al regolatore rumeno la *co-leadership* nella guida delle attività della regione gas Sud-Sud-Est<sup>19</sup>. Le attività principali che hanno interessato la regione nel 2014 hanno riguardato, oltre all'implementazione anticipata del Codice di rete sull'allocazione della capacità (CAM NC), tre progetti di integrazione dei mercati (cfr. la *Relazione Annuale 2014*), di sviluppo di un protocollo di interoperabilità e di sicurezza delle forniture.

#### European Water Regulators

Nel corso del 2014, l'Autorità ha provveduto a effettuare una ricognizione generale in merito alla regolazione del settore idrico negli altri Paesi europei. Gli esiti della ricerca mostrano un quadro istituzionale eterogeneo, caratterizzato da quattro possibili categorie di enti pubblici dotati di funzioni di regolazione: i regolatori indipendenti con poteri decisionali autonomi e vincolanti per i soggetti regolati; i regolatori indipendenti con poteri giurisdizionali *efo* consultivi; i dipartimenti ministeriali o agenzie governative; le Autorità della concorrenza.

Al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e promuovere una cultura della regolazione indipendente dei servizi idrici, l'Autorità ha intrapreso contatti bilaterali con altri regolatori in

<sup>18</sup> Disponibile al seguente link: [http://www.acer.europa.eu/Gas/Regional\\_%20Initiatives/CAM\\_roadmap/Pages/default.aspx](http://www.acer.europa.eu/Gas/Regional_%20Initiatives/CAM_roadmap/Pages/default.aspx)

<sup>19</sup> Tale regione comprende, oltre a Italia e Polonia, Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia (da luglio 2013), Grecia, Repubblica Cecca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Europa e ha organizzato, presso la propria sede di Milano, il 23 aprile 2014, la prima riunione di un gruppo di regolatori europei dei servizi idrici denominato WAREG, in occasione della quale è stato approvato un documento sulla creazione di WAREG, che dà l'avvio a una cooperazione strutturata e coi seguenti obiettivi comuni:

- \* scambiare buone pratiche di regolazione, informazioni, analisi dei modelli di regolazione esistenti e delle performance degli operatori;
- \* organizzare formazione tecnica, scambio di *know-how* ed esperienze;
- \* promuovere una regolazione stabile dei servizi idrici di pubblica utilità, a livello europeo;
- \* promuovere attività di cooperazione miranti ad analizzare la sostenibilità dei servizi, l'adeguatezza delle infrastrutture esistenti, la qualità dei servizi e gli strumenti di protezione dei consumatori;
- \* predisporre posizioni comuni su questioni attinenti alla regolazione e mantenere relazioni istituzionali con la Commissione europea;
- \* promuovere il dialogo con organizzazioni del settore a livello internazionale.

Attualmente WAREG riunisce 18 entità pubbliche di regolazione dei servizi idrici in Europa ed è aperto a ulteriori adesioni. Alla seconda riunione di WAREG, svoltasi a Lisbona il 23 settembre 2014, si è ulteriormente consolidata la cooperazione tra i membri, con la creazione dei seguenti organi ufficiali:

- \* l'Assemblea di tutti i membri, con funzioni di orientamento, decisione e comunicazione esterna;
- \* il Segretariato, con lo scopo di fornire supporto nell'orientamento strategico e nella gestione organizzativa, di coordinare

la comunicazione tra i membri e favorire lo scambio di informazioni e di esperienze tecnico-regolatorie;

- \* il Gruppo di lavoro su questioni istituzionali (INS WG), per definire e sviluppare due rapporti di valutazione: uno sui quadri giuridici e istituzionali esistenti, con particolare attenzione agli obiettivi, alle funzioni, ai poteri e al grado di indipendenza del regolatore, e l'altro sulle caratteristiche dei processi di consultazione utilizzati per adottare decisioni regolatorie, gestito in cooperazione con *Católica Lisbon School of Business and Economics*;
- \* il Gruppo di lavoro su questioni tecnico-regolatorie (TECH WG), con l'obiettivo di definire e sviluppare un rapporto sui principi tariffari in uso, che descriva e confronti i modelli di regolazione adottati, con particolare riferimento ai principi, alle metodologie e ai processi adottati nella definizione delle tariffe per i singoli servizi idrici regolati, e un rapporto sui principali indicatori utilizzati per misurare le performance degli operatori dei servizi idrici.

Alla terza riunione di WAREG, tenutasi a Dublino il 26 gennaio 2015, sono state adottate le regole interne, che ne hanno formalizzato la struttura organizzativa composta dai seguenti organi: Assemblea, Presidente e Vice-Presidente (che saranno nominati nel corso del 2015), Segretariato, Gruppo di lavoro istituzionale, Gruppo di lavoro tecnico-regolatorio.

Si è, inoltre, stabilito di affidare a un gruppo ristretto di regolatori, tra i quali l'Autorità, il compito di avviare e sviluppare relazioni istituzionali con gli Uffici della Commissione europea e di altre istituzioni europee e internazionali, limitatamente agli aspetti di regolazione dei servizi idrici in Europa.

I due Gruppi di lavoro WAREG, riunitisi per la prima volta nel novembre 2014 a Madrid presso il Ministero dell'ambiente spagnolo, hanno definito il programma di lavoro del 2015 e nominato i coordinatori interni.

## Rapporti e iniziative con Paesi non appartenenti all'Unione europea

Come negli scorsi anni, l'Autorità ha continuato a dare impulso al proprio impegno in ambito internazionale mantenendo costante l'attività di dialogo e cooperazione istituzionale a livello multilaterale e bilaterale, per favorire l'armonizzazione delle regole europee con quelle dei Paesi che, pur non facendo parte dell'Unione, ne rappresentano gli interlocutori privilegiati in campo energetico, rafforzando così il proprio ruolo di regolatore di riferimento, in particolare, nella regione dei Balcani e nel bacino del Mediterraneo.

### Mercato dell'energia dei Paesi del Sud-Est Europa

Anche nel 2014 l'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sud-Est Europa (EnCT)<sup>13</sup> attraverso la partecipazione alle riunioni dell'*Energy Community Regulatory Board* (ECRB) e dei suoi gruppi di lavoro: *Electricity Working Group* (EWG), *Gas Working Group* (GWG) e *Customer and Retail Market Working Group* (CRWG), nonché ai *fora*<sup>14</sup> sull'energia elettrica e sul gas, che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale con gli *stakeholders* del settore e guidare il processo di integrazione regionale. In tali

contesti, l'Autorità ha partecipato alle riunioni plenarie dell'ECRB, ai *fora* e alle riunioni dei tre Gruppi di lavoro.

L'anno trascorso è stato particolarmente significativo per l'avvio del processo di riforma del Trattato dell'*Energy Community*<sup>15</sup>. Il processo di riforma istituzionale, avviato a dicembre 2013 dal gruppo di esperti (*High Level Reflection Group* - HLRG) nominato dal Consiglio dei ministri dell'*Energy Community*, ha portato alla stesura del rapporto *An Energy Community for the Future*, ufficialmente presentato alla riunione annuale del Consiglio dei ministri dell'*Energy Community* a Kiev, il 23 settembre 2014. Il rapporto contiene le *Linee guida* di natura politica e regolatoria per rendere più efficace il Trattato tra gli Stati membri dell'*Energy Community*, nelle seguenti cinque aree:

- \* piena applicazione dell'*acquis* comunitario;
- \* creazione di un ambiente legislativo e regolatorio stabile per investimenti;
- \* possibile riforma dei prezzi regolati dai governi;
- \* possibili riforme dei mercati all'ingrosso dell'elettricità e del gas;
- \* creazione di un mercato energetico paneuropeo.

<sup>13</sup> Il Trattato istitutivo della Comunità energetica del Sud-Est Europa è stato firmato il 25 ottobre 2005 ad Atene ed è entrato in vigore l'1 luglio 2006. La finalità generale dell'EnCT è la creazione di un contesto regolatorio di carattere macroregionale, stabile e armonizzato, nella prospettiva di una completa implementazione dell'*acquis* comunitario in materia energetica, della creazione di un mercato energetico regionale e della sua integrazione nel mercato interno dell'Unione europea. A tale fine, l'EnCT individua tra gli obiettivi principali: attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia, aumentare la concorrenza tra gli operatori, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e migliorare le condizioni ambientali nei Paesi aderenti. Le parti del Trattato EnCT sono: Albania, Bosnia Erzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Serbia, Ucraina. Le istituzioni principali, disciplinate nel Trattato, sono: *Ministerial Council* (MC), *Permanent High Level Group* (PHLG) - entrambi organismi di carattere governativo - ed ECRB. Quest'ultimo, in particolare, riunisce i rappresentanti delle Autorità di regolazione degli otto Paesi firmatari (*Contracting Parties*) dell'EnCT, un rappresentante della Commissione europea (nel ruolo di Vice-Presidente), un rappresentante dell'ACER e dei Paesi dell'Unione europea aderenti su base volontaria all'EnCT (*Participants*), che a tutt'oggi sono 16, fra i quali anche l'Italia. Compito principale di ECRB è fornire pareri e raccomandazioni agli *stakeholders* e alle istituzioni politiche del Trattato su aspetti relativi al quadro regolatorio e su altre questioni afferenti a esso. Inoltre l'ECRB assolve a un ruolo di riferimento per la regolazione nel mercato energetico dei Balcani.

<sup>14</sup> I *fora* dei settori dell'elettricità e del gas sono riunioni annuali di tutte le istituzioni dell'*Energy Community*, promossi in cooperazione con la Commissione europea, cui partecipano rappresentanti di regolatori, gruppi d'interesse industriale e dei consumatori, mondo accademico. Le conclusioni dei *fora*, adottate per *consensus*, sono trasmesse ai ministri degli Stati aderenti.

<sup>15</sup> Il Trattato dell'*Energy Community* (EnC) ha una durata di dieci anni (01/07/2006 - 30/06/2016), estesa con decisione del Consiglio dei ministri, riunitosi a ottobre 2013, per ulteriori dieci anni (fino al 2026). Allo stesso tempo, il Consiglio dei ministri ha incaricato un gruppo di esperti indipendenti (HLRG) di studiare possibili riforme migliorative del Trattato. L'HLRG, presieduto dal parlamentare europeo Jerzy Buzek e da cinque tecnici, si è riunito per la prima volta a dicembre 2013, e a giugno 2014 ha presentato ai rappresentanti dei ministri riuniti nel PHLG (l'organo governativo dell'*Energy Community*) il rapporto denominato *An Energy Community for the Future*.